mato da:
sco Verì
tivo:
egato a proposta di deli
azione
S. n. 13*
ta: 26/10/2016 12:33:44

A L L E G A T O

CONVENZIONE PER L'EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA A FAVORE DEL SOGGETTO DIABETICO E DELLA SUA FAMIGLIA

TRA

L'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria N. 13 di Mirano, con sede legale in Mirano (VE), via Don Giacobbe Sartor n. 4, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n.02799530270, rappresentata dal Direttore della Direzione Affari Generali, Dr. Vasco Verì, che interviene ed agisce su delega conferita dal Commissario con Deliberazione n.110 del 1/7/2016

E

L'Associazione Diabetici del Miranese, con sede in Mirano (VE) presso il Servizio Diabetologia del Presidio Ospedaliero di Mirano (C.F. e P.I.90042480278), iscritta al n. di classificazione VE 0208 del Registro regionaledelle Organizzazioni di volontariato, di seguito denominata A.DI.MI., rappresentata dal Sig. Albino Bottazzo, che interviene ed agisce nella sua qualità di Presidente, e l'Associazione Diabetici della Riviera del Brenta, con sede in Dolo (VE) presso ULSS 13 Ospedale di Dolo - Via Riviera XXIX Aprile n. 2 - (C.F. 90107530272), iscritta al n. di classificazione VE 0578 del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato, di seguito denominata A.DI.RB., rappresentata dal Sig. Giuseppe Sartori che interviene ed agisce nella sua qualità di Presidente,

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1
Oggetto della convenzione

Al fine di attivare specifici interventi educativi, sia a livello individuale che di gruppo, con l'obiettivo di realizzare una stretta complementarietà con le finalità perseguite dalla legge regionale n.24 del 11 novembre 2011 "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica" già citata in premessa, l'A.DI.MI. e l'A.DI.RB. d'ora in avanti denominate "Associazioni Diabetici", provvedono all'attivazione di percorsi di informazione ed educazione sanitaria su temi inerenti la patologia della malattia diabetica e le sue problematiche.

Art. 2
Destinatari e natura degli interventi

L'attività di informazione ed educazione sanitaria è rivolta ai soggetti affetti da patologia diabetica, sia adulti che in età pediatrica, ai propri famigliari ed ai soggetti non diabetici attraverso percorsi educativi finalizzati alla prevenzione primaria della malattia diabetica di cui alla L.R. n. 24/11.
Gli interventi educativi sono finalizzati a fronteggiare la malattia del diabete mellito, considerata di alto livello sociale, e al raggiungimento della autogestione della malattia.
In accordo con le strutture aziendali competenti e con il coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) verranno inoltre programmate e effettuate anche iniziative di prevenzione primaria nella scuole per sensibilizzare i bambini ad un sano stile di vita.

Art. 3
Progetti per migliorare le attività diabetologi che da offrire agli utenti diabetici della U.L.S.S. n.13 in sinergia tra i teams diabetologici e le Associazioni dei diabetici

1. EDUCAZIONE SANITARIA: PROGETTO DIABET&DUCANDO

Le attività che il Servizio di Diabetologia ULSS 13 offre al paziente affetto da diabete mellito, sono mirate alla diagnosi e soprattutto alla terapia della patologia diabetica nelle sue fasi di acuzie (scompenso iperglicemico o ipoglìcemie) e nelle fasi croniche (terapia del piede diabetico, followup delle varie complicanze croniche). Le attività cliniche sono di pertinenza specifica del medico e dell'infermiere dedicato.
Alcuni aspetti che riguardano la malattia diabetica non sono però trattati o sufficientemente sviluppati per mancanza di tempo e perchè le attività non sono riconosciute ai fini LEA.
Purtuttavia gli aspetti che andremo a definire nei progetti sono altrettanto importanti e necessari per poter affrontare la malattia diabetica.
Di seguito le attività individuate per le quali si richiede alla codesta ULSS il sostegno:

1. Attività di educazione sanitaria
2. Progetto "Diabetici in palestra"
3. Stage residenziale
4. Incontri informativi/divulgativi

L'EDUCAZIONE TERAPEUTICA DEL PAZIENTE DIABETICO

L'attività educativa del soggetto diabetico è fondamentale per ottenere una corretta autogestione della propria malattia.
L'Educazione Terapeutica sembrerebbe un concetto acquisito per gli operatori sanitari del team diabetologico (Il diabete in Italia, 2016), e in tutte le Raccomandazioni e Linee guida anche recenti (Standard Italiani per la cura del diabete mellito, 2016), si ribadisce che le persone affette da diabete devono ricevere un'educazione all'autogestione del diabete al momento della diagnosi, mantenuta in seguito per ottenere maggiore beneficio (Livello della prova 1, Forza della Raccomandazione A). Inoltre l'educazione è più efficace se pianificata e organizzata per piccoli gruppi di pazienti (Livello della prova 1, Forza della Raccomandazione A).
Attualmente le attività educative presso il Servizio di Diabetologia sono svolte in modo individuale dal personale dedicato.
La Diabetes self-management education (DSME) è un processo che facilita la conoscenza, permette di formare l'abilità necessaria all'auto-cura del diabete. L'obiettivo del self-management è di fornire al paziente le informazioni per decidere, modificare il proprio comportamento, risolvere problemi inerenti la propria condizione, oltre a favorire una collaborazione attiva con il proprio team di cura diabetologico (1). Autogestione non significa "abbandono" a se' stessi, ma capacità di prendere la corretta decisione nei vari momenti di difficoltà che possono presentarsi, quotidianamente.

L'attività educativa rivolta al paziente diabetico permette di prendersi cura della persona, non obbligandola a realizzare ciò che desideriamo noi, ma aiutarla a diventare autonoma e a realizzarsi (2). Lo studio ROMEO ha dimostrato come il percorso educativo strutturato, mantenga un miglior controllo metabolico rispetto alle visite ambulatoriali consuete.
Inoltre, nè il diabetologo, né il MMG, né l'infermiera del CAD, né i volontari delle Associazioni Diabetici possono garantire la loro presenza 24 ore su 24. Ecco perchè è indispensabile fornire a ogni persona con diabete mellito gli strumenti per gestire la propria malattia.
Più l'intervento educativo è appropriato e capillare, più sarà possibile rendere il paziente autonomo e consapevole della propria condizione.
Si propone pertanto, nel prossimo triennio, il Progetto Educativo DIABET&DUCANDO, che permette di effettuare l'Educazione Terapeutica Strutturata per piccoli gruppi.

Nome del progetto: DIABET&DUCANDO

SCOPO: l'obiettivo del Progetto è di offrire al paziente diabetico gli strumenti per attuare il self-managment indicato sopra, nella premessa, per favorire la sua maggior autonomia rispetto alla malattia, e fargli acquisire maggior consapevolezza, responsabilizzandolo.
Il progetto si articola in due momenti, di vario spessore educativo e diversi per approccio:
- presso ogni Servizio di Diabetologia (DIABET&DUCANDO A) .
- presso le MGI (DIABET&DUCANDO B)

DIABET&DUCANDO A

SEDE DI SVILUPPO E ATTUAZIONE
Il progetto sarà attuato in diverse sedi e sviluppato per temi.
Le sedi individuate saranno i due Servizi di Diabetologia (Dolo e Mirano).
Ogni sede dovrà disporre di un locale particolarmente ampio e accogliente, dotato di un tavolo ampio, una lavagna a fogli grandi, videoproiettore, pennarelli, carta, ecc.

FIGURE COINVOLTE
Vedrà coinvolto il personale medico e infermieristico del Servizio di Diabetologia dell'ULSS 13;
è possibile che in qualche incontro a tema sia coinvolta la figura della dietista e dello psicologo.
Un volontario dell'Associazione Diabetici potrà essere presente per supporto educativo al gruppo. Il personale dipendente (medico, infermiere, dietista) svolgerà l'attività durante l'orario di servizio (timbratura).

A CHI E' RIVOLTO

Il progetto è rivolto ai pazienti diabetici e ai loro familiari; gl'incontri di gruppo
accoglieranno al massimo 1 0-15 persone.
I pazienti saranno individuati e invitati dai medici diabetologi a partecipare agli incontri. In primis dovranno essere invitati i pazienti di nuova diagnosi, ma l'invito sarà esteso anche ai pazienti con durata di malattia più lunga; preferibilmente pazienti con valori di emoglobina glicata maggiore di 7.5% (criterio non vincolante), con età inferiore ai 75 anni. E' concessa la presenza di un solo familiare per ogni paziente.

ARGOMENTI TEMA DEGLI INCONTRI
I temi da sviluppare dovranno comprendere gli argomenti sotto riportati:

1. Cos'è il diabete
2. La dieta e un sano stile di vita
3. L'attività fisica
4. Le complicanze della malattia diabetica
5. Il piede diabetico e la sua prevenzione
6. L'ipoglicemia e l'autocontrollo glicemico

MODALITA', DURATA E SVILUPPO DELL'INCONTRO

L'incontro è sviluppato in tre momenti:
1. Accoglienza dei partecipanti e somministrazione di un questionario ad hoc (GISED, questionari validati)
2. Fase centrale di sviluppo del tema con utilizzo della CONVERSATION MAP (IDF) e/o della VALIGETTA DEL PIEDE DIABETICO e/o altri strumenti educativi (role playng, metaplan);
3. Discussione e confronto tra i partecipanti e il medico e l'infermiere;
4. Somministrazione dello stesso questionario al termine della seduta.

Ogni incontro durerà 90 minuti circa.
L'orario sarà durante la mattinata (sarà soggetto ad eventuali variazioni a seconda delle varie necessità) per i 3 gruppi.
Si prevede una seduta d'incontri mensili.
Gli incontri saranno sviluppati nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio per un gruppo denominato A;
febbraio, marzo, aprile, maggio per un altro gruppo denominato B.
Tutti i gruppi saranno formati dalle stesse persone.
Numero di persone coinvolte stimato: 30 complessivamente per sede di Dolo e 30 per sede di Mirano.
Ogni modulo educativo proposto è fine a se stesso e si completa nella seduta. Di seguito l'elenco dei temi per mese:

1. ottobre: COS'E' IL DIABETE
2. novembre: DIETA EQUILIBRATA E ATTIVITA' FISICA
3. dicembre: L'IPOGLICEMIA E IL MONITORAGGIO GLICEMICO
4. gennaio: LE COMPLICANZE DEL DIABETE E IL PIEDE DIABETICO

Ogni partecipante riceverà al termine del materiale educativo inerente l'argomento trattato. Verrà creato un registro dei partecipanti.

Ogni paziente dovrà partecipare agli incontri offerti dal team diabetologico, non necessariamente consecutivamente ma anche in mesi diversi.
Sarà rilasciato un giustificativo al paziente che lo richiederà, per il datore di lavoro.

MATERIALE E METODO EDUCATIVO UTILIZZATO
Durante gli incontri saranno utilizzate le consuete diapositive, le Conversation Maps, la Valigetta del Piede Diabetico.
Metodi: brainstonning, metaplan, role playng.

VALUTAZIONE DEL RISULTATO DEL PROGETTO

Ogni paziente che partecipa all'incontro sarà valutato nei seguenti parametri:
1. peso prima degli incontri e al termine
2. emoglobina glicata prima degli incontri e al termine
3. valutazione del questionario prima degli incontri e al termine

I primi due parametri sono insiti nella visita diabetologica iniziale e di controllo; il questionario sarà valutato dal medico/infermiere partecipante al progetto.

DURATA DEL PROGETTO
Tre anni.

ASPETTI ORGANIZZATIVI.
Il personale del CAD dovrà invitare il paziente all'incontro.
Spetta all'Associazione, in collaborazione con il personale del Servizio di Diabetologia, farsi carico degli aspetti organizzativi: fare le locandine, predisporre il materiale informativo per i pazienti e per le attività divulgative.

DIABET&DUCANDO B

Nell'ottica di continuare le collaborazione con i MMG aderenti al progetto e a Gestione Integrata del paziente diabetico, e volendo rafforzare il messaggio della piena collaborazione tra il CAD e il MMG, si propone di effettuare attività educative per gruppi presso le Medicine Integrate.
Il personale infermieristico del MMG delle MGI ha effettuato incontri formativi presso il Servizio di Diabetologia.
Quest'attività educativa completa quella svolta presso il CAD, purtuttavia potrà essere fatta con minore frequenza e in orario da concordare con le singole MGI.
Si propone un accesso per ogni gruppo di medicina integrata; l'incontro si svolgerà per piccoli gruppi e il paziente partecipante sarà invitato dal proprio curante.
L'argomento è unico: Cos'è il diabete e le sue complicanze.
Durante l'incontro sarà trattata anche la questione Gestione Integrata, in modo che il paziente abbia la consapevolezza che la sua patologia è trattata in modo adeguato e corretto dai vari attori coinvolti.

Si darà la precedenza alle MGI già strutturate, con tempi e modi da concordare con i singoli MMG.
Sarà coinvolto il personale medico operante presso il Servizio di Diabetologia.

MODALITÀ DI INCONTRO: interattivo, con diapositive e mappe.
DURATA: 60 minuti.
SUPPORTO DELLE ASSOCIAZIONI: il personale delle associazioni di diabetici potrà essere di supporto durante l'incontro, attraverso la loro testimonianza di diabetici.

2. SVOLGIMENTO ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI

Le Associazioni Diabetici nell'ambito della convenzione, s'impegnano ad organizzare la propria attività, sulla base di una programmazione e di una progettualità preventivamente e condivisa con il Responsabile del Centro Diabetologico dell'Azienda U.L.S.S. N. 13.
I percorsi d'informazione e di educazione sanitaria sono svolti ed organizzati dalle Associazioni Diabetici secondo gli orientamenti impartiti dal Responsabile del Centro Diabetologico.

Gli interventi di tipo educativo seguono, in generale, le seguenti modalità operative e saranno realizzate compatibilmente con le risorse economiche riconosciute annualmente con la presente convenzione:

A - INTERVENTI EDUCATIVI PRESSO I CD (CENTRI DIABETOLOGICI) E LE MGI (MEDICINE DI GRUPPO INTEGRATE)

In questi ultimi anni l'autocontrollo domiciliare della glicemia ha modificato lo status del paziente diabetico, il quale, grazie all'educazione, non deve seguire soltanto delle regole, ma anche saper fare delle scelte, se motivato ad ottenere l'ottimizzazione del controllo metabolico. Il trattamento con l'insulina, l'addestramento al controllo glicemico domiciliare, l'autonomia nella gestione della patologia, la prevenzione delle complicanze croniche, la correzione dei numerosi fattori di rischio, il raggiungimento di una soddisfacente qualità di vita, sono tutti obiettivi difficilmente raggiungibili se l'approccio da parte del personale medico e paramedico non è completato con un'informazione mirante alla formazione del paziente diabetico. L'educazione terapeutica quindi è la chiave di volta nella gestione del diabete, poiché è dimostrato che gli interventi educativi accelerano il processo di accettazione della malattia.
Il Servizio di Diabetologia dell'ULSS 13 di Mirano, grazie al contributo dell'A.DI.MI. da diversi anni ha introdotto, fra le attività proprie del Centro, l'educazione terapeutica con lo scopo non solo di trasferire nozioni e tecniche, ma anche per stimolare le persone all'auto analisi nei confronti del proprio comportamento al fine di modificare le abitudini scorrette. Tali attività saranno avviate nell'ambito della riorganizzazione del CD prevista dall'Azienda ULSS 13 anche presso la sede di Dolo e presso le Medicine di Gruppo Integrate avviate nel territorio aziendale.

MODELLO EDUCATIVO PROPOSTO:

Educazione individuale: il personale messo a disposizione dalle Associazioni Diabetici (infermieri professionali con il supporto di diabetici formati seguendo le line guida fornite dai teams diabetologici di Mirano e Dolo) può essere di supporto al personale medico e paramedico in particolari situazioni, a seconda delle esigenze organizzative. I pazienti sono coinvolti in un percorso di terapia educazionale per ricevere istruzioni riguardanti l'autocontrollo domiciliare della glicemia, l'uso corretto dei presidi diagnostici, le modifiche alimentari, l'attività fisica e le strategie per affrontare le problematiche personali relative al diabete.
Tale supporto educazionale è offerto anche attraverso l'apertura dei Punti di Riferimento Territoriali ed esteso (su richiesta) ai pazienti diabetici ricoverati in ospedale presso altri reparti per controllare in maniera ottimale la glicemia e la dieta e predisporre un ottimale rientro a domicilio.
Educazione di gruppo: gruppi di pazienti s'incontrano con la supervisione del personale esperto messo a disposizione dalle Associazioni Diabetici per essere informati sull'utilità degli interventi educativi, avere informazioni utili alla cura del diabete e discutere sulle paure, le ansie ed i problemi legati alla malattia stessa, per la cui accettazione risulta importante il confronto fra pazienti con diabete di nuova insorgenza e quelli che han raggiunto un buon compenso metabolico, in seguito ad un'adeguata gestione della malattia.

B - INTERVENTI EDUCATIVI SPECIALI

1. Campi scuola per i diabetici ed i loro familiari
I campi scuola, sperimentati in questi anni dalle Associazioni, sono stati momenti di educazione di gruppo, organizzati in una forma residenziale piacevole ed extra-ospedaliera, in un clima di relax che favorisce l'aggregazione sociale e la disponibilità interiore alla confidenza. In tale favorevole condizione s'incontrano medici, infermieri qualificati e psicologi, si acquisiscono nozioni teorico-pratiche, accrescendo la conoscenza e l'autonomia nella gestione quotidiana della malattia, si esprimono i propri vissuti quotidiani con proficuo scambio di esperienze. Anche i familiari hanno l'opportunità di conoscere meglio la malattia con il racconto del vissuto di altri diabetici. In tali esperienze spesso si accelerano le fasi dell'accettazione della malattia che per i diabetici rappresenta il primo passo necessario a comprendere la necessità dell'autocontrollo che a sua volta ritarda la comparsa delle complicanze. Tali interventi andranno preferibilmente rivolti ai soggetti diabetici giovani e a quelli con diabete di nuova insorgenza.

2. Corsi serali di educazione
Sono rivolti a diabetici desiderosi di approfondire temi anche complessi legati alla malattia diabetica con l'intervento di specialisti nel settore medico e/o d'assistenza.
I temi da trattare saranno condivisi con il responsabile del CD e gestiti con l'ausilio di medici e paramedici del CD, di esperti esterni e con la collaborazione di DIABETICI GUIDA, opportunamente formati dal personale specialistico dell'ULSS.

3. Giornate pubbliche d'informazione sulla malattia diabetica
In seguito agli screening glicemici rivolti alla popolazione in generale, dove sono date informazioni sulla malattia diabetica, agli interessati è comunicata l'opportunità di un approfondimento organizzato anche in collaborazione con varie associazioni dei Comuni del territorio aziendale incontri su temi specifici riguardanti l'alimentazione e l'attività motoria. Il personale del CD e i MMG del territorio interessato saranno invitati a dare il proprio contributo scientifico.

C - INTERVENTI ESTERNI

1. Sensibilizzazione della popolazione ai fini dell'individuazione dei soggetti a rischio in occasione di eventi che interessano il territorio prescelto ed in collaborazione con le istituzioni Comunali ed altre associazioni di volontariato previo accordo con il responsabile del servizio di diabetologia.

2. Interventi educativi nelle scuole mirati alla conoscenza generale della malattia e alle problematiche legate all'eventuale presenza di soggetti diabetici in età scolare su richiesta degli Istituti Scolastici presenti sul territorio di competenza dell'ULSS N. 13.

3. Interventi educativi domiciliari rivolti a favore di pazienti diabetici con particolari problemi, previo accordo con il responsabile del servizio di diabetologia.

D - INTERVENTI EDUCATIVI CON OPERATORE DI FITNESS METABOLICA

Attivazione di corsi di attività fisica con l'intervento di una figura professionale tutoriale (importante sotto il profilo educativo) nota come Operatore di Fitness Metabolica (O.F.M.). Tali operatori hanno il compito di gestire peculiari terapie mediche basate sull'esercizio fisico (secondo prescrizione e monitoraggio del diabetologo), ed offrire una guida terapeutica ai soggetti diabetici o a rischio di sviluppare la suddetta patologia con l'importantissimo obiettivo di far comprendere che un regolare esercizio fisico conferisce benefici, non solo sul controllo glicemico, ma anche sulla sensibilità insulinica, sul sistema cardiovascolare, sul benessere psicologico, ottimizzando il peso corporeo e garantendo la prevenzione delle complicanze. L'attività dell'O.F.M. deve promuovere l'idea che l'attività fisica è una terapia coadiuvante nella cura della malattia diabetica: un regolare programma di esercizio fisico, elaborato su misura per ogni individuo dopo un'adeguata valutazione delle capacità motorie da parte dell'equipe del CAD, garantirebbe la piena adeguatezza dell'esercizio fisico nella gestione della malattia diabetica. Tale intervento si è già concretato presso la sede di Mirano nel progetto "Diabetici in Palestra" realizzato con il contributo dell'ADIMI, che ha allestito la palestra presso la sede del CD di Mirano, e dell'A.DI.R.B. che ha messo a disposizione un proprio volontario con incarichi di segreteria, referenza e supporto al lavoro del personale sanitario.

Se il progetto sarà adeguatamente finanziato, l'A.DI.R.B. s'impegna ad allestire una palestra simile a quella attualmente in essere a Mirano nel territorio di Dolo, in orario pomeridiano, per favorire la partecipazione di

studenti e lavoratori impossibilitati a partecipare all'attività al mattino. D'intesa con l'Azienda ULSS, in particolare con il Dipartimento di Prevenzione, si auspica di estendere a tutto il territorio aziendale la convenzione tra Associazioni dei Diabetici e titolari di palestre per accessi controllati e a costi convenzionati per i pazienti diabetici.

E - PROGETTO PER LA PROMOZIONE DELLA ATTIVITA' FISICA NEI MINORI AFFETTI DA DIABETE

Dalla collaborazione tra Centro Diabetologico, Associazioni Diabetici, UOC Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico e PLS si prevede di avviare un punto di riferimento provinciale per l'abilitazione all'attività sportiva agonistica per tali pazienti.

F - Attività d'informazione, divulgazione, organizzazione, pubblicazione da parte delle Associazioni di materiale destinato ai pazienti diabetici e loro familiari che frequentano i CD e le MMG secondo quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 24/11.

A conclusione di quanto esposto
Chiediamo che la convenzione sia tacitamente rinnovabile anno per anno, a meno che non intervenga la necessità di modificare o integrare i vari punti del presente documento.
Le Associazioni, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali, chiedono di essere partecipi a pieno titolo del team diabetologico.

Art. 4
Copertura assicurativa

Nessun obbligo è fatto carico all'Azienda U.L.S.S. N. 13 per le attività svolte dagli operatori messi a disposizione dalle Associazioni Diabetici. Per essi, le Associazioni Diabetici provvedono a fornire idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi nell'esercizio delle attività medesime.

Art. 5
Organizzazione

L'Azienda U.L.S.S. N. 13 individuerà ed autorizzerà l'utilizzazione dei locali per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 6
Sostegno finanziario

L'Azienda U.L.S.S. N. 13, a fronte dell'attività svolta, riconosce alle Associazioni Diabetici un contributo finanziario di Euro 40.000,00 annui, comprensivo degli oneri a carico dell'Azienda U.L.S.S. N. 13 per gli obblighi assicurativi derivanti dall'art. 9, della Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 40. Il contributo sarà corrisposto a cadenza quadrimestrale pagamento a 30 gg. dalla data di ricevimento di una dettagliata relazione sulle attività svolte nel suddetto periodo con i risultati conseguiti, la rendicontazione delle spese e la validazione da parte del responsabile del Centro Diabetologico. Ogni compenso per rimborso spese o a qualsiasi titolo dovuto al personale messo a

disposizione, sia anche di natura assicurativa o previdenziale, è a carico delle Associazioni Diabetici (A.DI.MI. e A.DI.RB.), senza alcuna possibilità di rivalsa nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. N. 13.

Art. 7
Durata della convenzione

La validità della presente convenzione è di anni tre a decorrere dal 1/10/2016 sino al 31/09/2019.
Le parti si riservano la facoltà di recedere dalla presente convenzione con preavviso di trenta giorni da comunicare mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 8
Norma finale

Le parti convengono che, qualora dovessero verificarsi situazioni di incompatibilità tra gli obiettivi dell'Azienda U.L.S.S. N. 13 e l'attività svolta dalle Associazioni Diabetici, nonché in caso di gravi e motivate inadempienze riscontrate in fase di verifica (art. 6), l'Azienda U.L.S.S. N. 13 ha facoltà di recedere in qualsiasi momento dalla presente convenzione.

Art. 9
Registrazione

Le parti convengono, altresì, che la convenzione sarà registrata solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 22/4/1986 n. 131 con spese a carico della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Mirano li

per l'Azienda U.L.S.S. N. 13
Il Direttore Dir. Affari Generali
Dott. Vasco Verì

per l'A.DI.MI
il Presidente
Prof. Albino Bottazzo

A.DI.MI. Associazione Diabetici Miranese
Il Presidente
Prof. BOTTAZZO ALBINO

per l'A.DI.RB.
il Presidente
Sig. Giuseppe Sartori